



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cnggeologi.it

Autorità, Presidenti, Colleghe e Colleghi, Ospiti,

Oggi celebriamo il Congresso Nazionale dei Geologi Italiani nella splendida Città di Palermo.

In questo esatto giorno, 32 anni fa, il 23 maggio 1992, in questa meravigliosa terra, la mafia pose fine alle vite del magistrato Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e degli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Il sacrificio di questi fedeli servitori dello Stato ha consentito al Paese ed alle sue istituzioni di reagire in maniera ferma e sempre più decisa per ripristinare la legalità in vaste parti del suo territorio.

Un impegno che con la testimonianza ed il ricordo alimentiamo con orgoglio, anche in apertura di questo Congresso, affinché gli ambienti in cui ciò è maturato possano essere sempre più aridi, e quanto accaduto non abbia a ripetersi mai più.

Vi ringrazio per essere intervenuti. Un ringraziamento lo rivolgo ai Presidenti ed ai Consiglieri degli Ordini Regionali dei Geologi, ai Presidenti Nazionali o loro delegati degli Ordini e dei Collegi della Rete Professioni Tecniche (RPT) e di Professioni Italiane, a tutti i colleghi partecipanti in streaming da tutta Italia. Al Presidente Stefano Poeta ed ai Rappresentanti di EPAP. Ringrazio affettuosamente, tutto il Consiglio dell'Ordine della Sicilia che ci ospita con il Presidente Mauro Corrao e il Vicepresidente Davide Siragusano per l'impegno profuso per l'organizzazione del Congresso. Un sentito ringraziamento va a tutti i Relatori, le Autorità in rappresentanza di Istituzioni ed Enti, ai Ministri, Viceministri, Sottosegretari e Parlamentari Nazionali ed Europei che parteciperanno al nostro Congresso Nazionale, in presenza o da remoto.

Un ringraziamento va, altresì, alla struttura organizzativa del Congresso, agli Uffici Amministrativi del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) e alla Fondazione Centro Studi del CNG, in particolare al Direttore, Avv. Otello Emanuele, e alla Dott.ssa Federica Gargano.

Desidero, infine, ringraziare, uno ad uno, i Consiglieri Nazionali, componenti di una squadra, quella del CNG, che è riuscita con il suo impegno a raggiungere importanti obiettivi e risultati per il miglioramento delle condizioni tecniche e di lavoro della nostra categoria professionale, garantendo sempre, nel contempo, gli interessi generali del nostro Paese e dei suoi cittadini. Il percorso va continuato e completato, altri obiettivi vanno perseguiti e questo Congresso vuole essere l'occasione per porre le basi per ulteriori proposte che discuteremo insieme ai rappresentati del mondo politico, accademico, della ricerca, imprenditoriale, professionale ed istituzionale. I tavoli tematici della giornata congressuale plenaria produrranno documenti tecnici frutto del contributo degli esperti partecipanti, ma anche osservazioni che arriveranno dagli iscritti in maniera interattiva, sia durante lo svolgimento dei tavoli, sia dopo la conclusione di questa fase congressuale, per essere discussi in una successiva sessione di presentazione, già programmata, per il prossimo mese di novembre a Genova.

Ritengo utile, innanzitutto, fornire alcuni dati che riguardano le professioni regolamentate in Italia: sono circa 1.500.000,00 (con l'indotto si arriva a circa 5.000.000) i professionisti che producono il 12% del PIL. Svolgono un ruolo fondamentale di collegamento tra lo Stato ed i cittadini, assumendo una funzione sociale di estrema importanza. I professionisti di area tecnica e scientifica sono circa 600.000 e sono riuniti, compreso noi geologi, nella Rete delle Professioni Tecniche (RPT), costituita da 9 Consigli Nazionali, che promuove l'integrazione delle professioni di area tecnica e scientifica nella società civile per rispondere a tutte le esigenze in maniera coerente con i principi dello sviluppo sostenibile. Tale esperienza associativa si sta diffondendo nelle realtà regionali e va, in questo senso, sempre più promossa. La RPT si è affermata come interlocutore affidabile dei decisori politici, essendo spesso consultata e audita in contesti istituzionali per facilitare l'approccio multidisciplinare, che le è proprio.

Il ruolo del geologo è profondamente mutato in questi anni, anche a causa di una serie di condizioni congiunturali di natura economico-sociale e di eventi estremi sempre più frequenti, circostanze che hanno ancor di più evidenziato la necessità di figure tecniche specializzate, in grado di intervenire e gestire situazioni di elevata complessità, quali l'emergenza climatica, le problematiche relative alle georisorse, la crisi energetica, ma anche competenti per la pianificazione territoriale, la rigenerazione urbana e la riqualificazione ambientale.

La figura del geologo, mantenendo elevati standard di professionalità e di specificità tecniche, ha conquistato spazi sempre maggiori nella considerazione pubblica, anche grazie a qualificati interventi in tutti i contesti in cui il Consiglio Nazionale ha potuto fornire il proprio contributo. In particolare, il Consiglio Nazionale si è reso protagonista di azioni mirate e virtuose sia nell'ambito istituzionale, in cui si è posto quale interlocutore dei decisori politici, che in quello della comunicazione pubblica, dove ha tenuto alta l'attenzione dei mezzi di comunicazione su tematiche di particolare interesse nazionale e internazionale.

In tale contesto, di particolare rilevanza è stata la realizzazione della web tv "GeologiTV", che ha consentito di avvicinare alla categoria dei geologi le istituzioni, il mondo politico, quello accademico e quello delle imprese, diventando, per questi, polo informativo privilegiato.

I costanti interventi a livello istituzionale, sia in fase di analisi che di proposte migliorative, con riferimento ai provvedimenti del Parlamento e/o del Governo hanno, tra l'altro, riguardato:

- la Legge sui titoli universitari abilitanti, con riferimento alla quale il Consiglio Nazionale, in sinergia con i rappresentanti del mondo accademico, sta lavorando al tavolo tecnico ministeriale, per la redazione dei regolamenti attuativi;
- il "DL Ischia", dove sono state recepite, in fase di conversione in legge, proposte volte a migliorare gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali di carattere naturale che hanno colpito l'isola il 26 novembre 2022 (tra le quali la costituzione di un "presidio territoriale");
- il "DL Ponte", nel quale sono state inserite disposizioni al fine di garantire un corretto aggiornamento degli elaborati specialistici di competenza nella realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria;
- il Codice dei contratti pubblici, che focalizza, in numerose parti, l'attenzione, in generale, sulle "attività di progettazione" (non limitandosi più a citare solo i "servizi di ingegneria

e architettura”, come nei previgenti testi) e, più in particolare, su quelle di competenza professionale dei geologi, che vengono riconosciuti tra i “progettisti” che debbono possedere specifici requisiti per la redazione degli elaborati specialistici di competenza;

- il “DL Salva Infrazioni”, per il riconoscimento della professionalità del geologo negli interventi di bonifica da gas radon indoor;
- il “DL Scarsità Idrica”, che, nel testo convertito in legge, prevede il coinvolgimento del Consiglio Nazionale nelle funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia, la necessità di una ricognizione, da parte del Commissario straordinario, dei corpi idrici sotterranei potenzialmente idonei per il ravvenamento o l’accrescimento delle falde, l’individuazione dei progetti di fattibilità e di gestione delle reti di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali per massimizzare l’efficace gestione delle risorse e la resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.

Alle citate attività si sono affiancate le presenze dirette nei tavoli istituzionali, tra cui quelli istituiti presso il CSLP, quali il Comitato Speciale per i pareri in merito ai progetti delle opere finanziate con il PNRR, il Tavolo tecnico “Tariffe Laboratori” (Tavolo tecnico ex art. 3 dell’allegato II.15 del D.Lgs. n. 36/2023) e la Commissione per la riforma del “Testo Unico dell’edilizia”.

Quest’ultimo rappresenta un altro tema di particolare interesse dei geologi, per il quale è stato svolto un lungo lavoro per il recepimento delle specifiche osservazioni fornite nel tempo, in condivisione con le altre rappresentanze ordinistiche delle professioni tecniche, all’interno del Tavolo tecnico incardinato presso il Ministero. In tale testo sono stati, infatti, recepiti i suggerimenti derivanti dall’esperienza maturata dagli operatori del settore delle costruzioni, quali progettisti, mettendo in evidenza la necessità che per la corretta valutazione dei rischi che possono interessare le costruzioni occorre considerare tutti quelli derivanti da una o più sorgenti nel contesto di un ambito territoriale significativo. Nel medesimo testo proposto si è inteso recepire il principio di sussidiarietà, nei confronti della pubblica amministrazione, da parte degli ordini professionali e dei professionisti, in modo da garantire un rapporto di piena collaborazione tra questi soggetti, che consenta di ridurre i carichi di lavoro degli uffici coinvolti nei procedimenti edilizi e di garantire un migliore efficientamento nell’esercizio delle funzioni di controllo nel corso degli stessi.

Tra i risultati più tangibili, ottenuti nell’ambito dei citati organismi, vi sono anche le Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio delle gallerie e dei ponti esistenti, in cui si pone particolare attenzione agli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici nella caratterizzazione del sito di costruzione, dell’ambito territoriale significativo e nella valutazione della vulnerabilità di tali infrastrutture.

Continua il nostro contributo alla Struttura Tecnica Nazionale (STN), nelle attività di formazione per le attività dei professionisti a supporto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Consiglio Nazionale ha altresì indicato due rappresentanti nel Gruppo di Lavoro “suolo” nell’ambito dell’Osservatorio per l’economia circolare incardinato presso il Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica.

Si è garantita, inoltre, un’importante attività in materia sismica mediante la Commissione Tecnica per gli Studi di Microzonazione Sismica e CLE istituita presso il Dipartimento di Protezione Civile, il

Tavolo Tecnico Sisma e l'Osservatorio Tecnico per la ricostruzione post-sisma 2016, garantendo supporto anche nelle fasi di aggiornamento del Testo Unico della ricostruzione privata.

Di particolare rilievo è stato, poi, il risultato conseguito con il cd. "DM Geoscambio", un provvedimento che ha in parte disciplinato la materia, riconoscendo il ruolo centrale dei geologi professionisti, grazie anche all'attività di analisi e supporto fornito dalla "Piattaforma Geotermia", Gruppo di studio istituito e coordinato dal Consiglio Nazionale, che vede la partecipazione di enti ed associazioni di settore, oltre che di rappresentanti di CNR, ISPRA, GSE, ENEA, INGV e MASE.

Nel contempo, analoghi organismi sono stati creati dal Consiglio Nazionale su materie di particolare interesse, quali "Sinkhole e cavità sotterranee", "Faglie Attive e Capaci" e "Stretto di Messina", con autorevoli componenti inseriti nel tessuto professionale, istituzionale e accademico.

Risulta degna di una speciale menzione la partecipazione del Consiglio al Tavolo nazionale MIMIT-MASE delle Materie Prime Critiche e GdL2 "Mining", in un momento storico che vede ritornare in agenda lo sviluppo della ricerca mineraria in Italia ed Europa secondo principi di sostenibilità ambientale ed economica.

Su base nazionale, sono state, infine, stabilite solide sinergie di ulteriore interesse della categoria, tra cui l'accordo con il Ministero della Difesa per la riqualificazione delle aree dismesse, il protocollo con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive, la partecipazione al Gruppo di Lavoro di Itaca sui Criteri Ambientali Minimi e sul BIM geologico, l'accordo con UNI per la diffusione della normativa volontaria presso i professionisti geologi.

Sono state portate avanti, nell'ambito della Rete Professioni Tecniche e di Professioni Italiane, anche altre attività congiunte con le altre rappresentanze ordinistiche, tra cui merita una citazione particolare l'approvazione della Legge 49/2023 in materia di equo compenso, per cui la remunerazione percepita da un professionista per un servizio reso deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per ogni specifica professione intellettuale. Tale tema, soprattutto rispetto al suo richiamo nel nuovo Codice dei contratti pubblici, ha visto, nella sua attuazione pratica, moltissime resistenze. Va ribadito, quindi, decisamente, ed in questo forniscono sostegno le due recenti sentenze del TAR Veneto e del TAR Lazio, come tale principio di civiltà non sia suscettibile di indebolimenti e attenuazioni, sia nel settore privato sia in quello pubblico, rappresentando un baluardo a difesa non solo della dignità professionale, contro i tentativi di sminuire il lavoro intellettuale, ma anche e soprattutto della qualità della prestazione, nell'interesse della committenza e, più in generale, della collettività.

Non sono mancate azioni proficue con le istituzioni europee attraverso la Federazione Europea dei Geologi e la partecipazione a progetti europei su temi di nostra specifica competenza, impegno coronato dalla elezione di un Presidente Italiano della FEG (dopo 40 anni) indicato dal Consiglio Nazionale, nella persona del collega David Govoni.

Insieme alla FEG, per rappresentare il ruolo della geologia e dei geologi in un contesto globale di grande risonanza pubblica e mediatica (seppur con alcune contraddizioni), abbiamo preso parte alla Conferenza delle Nazioni Unite, nota come COP28. In qualità di osservatori nazionali sulle materie di interesse ambientale, all'interno di un palcoscenico internazionale di alto livello, a cui hanno

partecipato 198 Paesi e numerosi capi di Stato e rappresentanti di governo, riuniti per discutere i temi urgenti relativi ai cambiamenti climatici e al processo di transizione energetica, abbiamo avvertito la necessità e il dovere di tracciare delle linee fondamentali per evidenziare il ruolo centrale della geologia e delle geoscienze in relazione a tali questioni. I cambiamenti climatici, difatti, sono causa di degrado del suolo e di scarsità idrica, che riducono la produttività nei settori legati alle risorse naturali. A tale riguardo, abbiamo evidenziato che la geologia assume una funzione essenziale, quale scienza in grado di sviluppare soluzioni funzionali ad un utilizzo sostenibile di tali risorse e, in maniera consequenziale, di contribuire alla prosperità delle generazioni future. Ci siamo, inoltre, concentrati sull'importanza di diffondere un paradigma basato sull'urgenza di ridurre le emissioni di CO₂, mediante l'applicazione di fonti di energia alternative. Particolare attenzione, in tal proposito, abbiamo indirizzato alla geotermia, come fonte energetica pulita e rinnovabile, soprattutto, in virtù del perseguimento e del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, che prevedono la riduzione intermedia delle emissioni di gas serra del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035, in modo tale da rendere attuabile l'obiettivo di lungo periodo della neutralità climatica entro il 2050. Abbiamo, infine, dedicato un momento all'illustrazione del funzionamento sia del CNG che della FEG, per delineare principi, valori e obiettivi della categoria professionale dei geologi nel contesto nazionale e comunitario. Abbiamo, in sostanza, rimarcato il ruolo della geologia e, più in particolare, dei professionisti geologi nel pianificare un futuro sostenibile, in un contesto in cui le pressioni sull'ambiente e sul territorio continuano a intensificarsi e determinano un aumento della povertà per la conseguente riduzione di beni di prima necessità. Garantire l'integrità degli ecosistemi, proteggendo l'ambiente, gestendo in maniera strategica le georisorse, con l'essenziale contributo della nostra categoria, è il percorso da seguire per raggiungere una effettiva giustizia nello sviluppo.

Va anche menzionata la recente partecipazione del Consiglio Nazionale a Torino per la "Planet Week" in occasione del G7. Iniziativa che ha rappresentato un importante e stimolante momento di confronto con molti studenti sui temi trattati: energia, acqua, economia circolare e cambiamenti climatici.

Tutto ciò costituisce il medesimo percorso che stiamo tracciando e seguendo sul piano nazionale, ove il CNG continua ad intervenire, con la dovuta attenzione e dedizione, ai tavoli istituzionali per potenziare, sia all'interno della categoria sia verso i terzi, tali competenze, in modo che la "cultura geologica" si diffonda in maniera efficace.

Si intende perseguire tale traguardo, potenziando le relazioni con gli *stakeholder* di riferimento, incrementando la formazione, soprattutto per i nuovi geologi professionisti, con la prospettiva di impiegare le nuove risorse formate nei settori lavorativi emergenti, connessi alla transizione energetica, valorizzando il titolo professionale, da considerare come "garanzia di qualità" nell'esercizio delle attività di spettanza.

Tutte le iniziative sopra elencate hanno consentito, anche mediante azioni trasversali, di raggiungere, unitamente all'obiettivo principale di valorizzazione della professione del geologo, quello di sensibilizzazione della presenza femminile nelle geoscienze.

Si registra, attualmente, una grande richiesta di geologi e di professionisti tecnici ed anche un cospicuo reclutamento di professionisti presso le Pubbliche Amministrazioni. In effetti sono disponibili ed in corso di spesa ingenti risorse finanziarie (vedi PNRR, Piano Complementare, Fondi Strutturali Europei della programmazione 2021/2027 ed il Fondo Sviluppo e Coesione).

Un'importante occasione di rilancio del Paese e delle politiche di sostenibilità ambientale e sociale, imprescindibile condizione per tutti gli interventi che impattano sul territorio. Il territorio costituisce l'ossatura portante e la "Geologia" assume un ruolo fondamentale nell'indirizzare la pianificazione infrastrutturale. Tutto ciò rappresenta per l'Italia un'occasione per orientare gli investimenti verso una crescita sostenibile ed innovativa, oltre ad essere innegabilmente una grande opportunità per i professionisti tecnici di essere protagonisti ed interpreti della transizione verde e digitale del paese. Nel momento storico che viviamo, il sistema professionale, nelle molteplici forme della sua organizzazione rappresenta una rete insostituibile al servizio del Paese, delle imprese, delle comunità locali, una rete di prossimità ad alto valore aggiunto, in grado di presidiare i territori, supportando le politiche di salvaguardia ambientale ed indirizzando, secondo un approccio di ecosostenibilità, le dinamiche di innovazione e crescita.

I geologi professionisti hanno aumentato in questi anni in maniera importante il proprio reddito, passando da un reddito medio di 23.446,00 euro nel 2019 ad un reddito medio di 40.393,00 euro nel 2022. Ma si assiste ad un paradosso: in questo momento favorevole del mercato professionale tecnico stiamo registrando un importante calo degli iscritti ai corsi di laurea in geologia (tale fenomeno riguarda anche altre professioni tecniche). Anche questo tema sarà oggetto di confronto e di proposta in questo Congresso.

Un significativo impulso sul versante organizzativo è stato dato alle attività della Fondazione Centro Studi, potenziandone l'organico e affidandole, mediante la stipula di una convenzione quadro e di convenzioni operative, compiti per fornire supporto di carattere specialistico al Consiglio Nazionale in diversi ambiti; di particolare interesse per gli iscritti sono le deleghe in materia di organizzazione di attività di formazione professionale, anche attraverso l'erogazione a distanza di eventi che danno diritto alla maturazione di crediti professionali ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di aggiornamento.

Anche il rapporto con gli iscritti, sia mediante informative costanti in materia di formazione professionale, che mediante il continuo aggiornamento del sito web istituzionale, fino alla pubblicazione della rivista "Geologia Tecnica & Ambientale", anche in formato elettronico, oltre che con i canali di comunicazione social, ha subito una spinta innovativa, compiendo un passo decisivo verso il futuro.

Questo resoconto, sebbene parziale e poco esaustivo rispetto a tutte le attività realizzate fino ad oggi, vuole rappresentare un nuovo punto di partenza per quello che ci accingiamo a fare in questo Congresso, per la conclusione positiva del mandato di questo Consiglio Nazionale. Verranno, certamente, raccolti spunti e proposte migliorative per affrontare con competenza e criterio le nuove sfide, apportando accorgimenti, dove necessario, e proseguendo in maniera decisa sui versanti che sinora hanno consentito di raccogliere risultati positivi per i geologi professionisti. Si proseguirà, in particolare, nel lavoro avviato per valutare, in sinergia con le altre professioni tecniche, efficaci correttivi e regolamenti attuativi del Codice dei contratti pubblici, tra cui quello che riguarda la revisione del "DM Parametri", che va aggiornato proprio per garantire la corretta applicazione ai nuovi contenuti della progettazione nel settore pubblico; così come si insisterà per il riassetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse idriche, la revisione del Testo Unico ambientale ed una efficace attuazione del PNACC (Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici).

Inoltre, continueremo a fornire il nostro contributo alle iniziative in corso quali il Codice sulla Ricostruzione, che dovrà valere per tutto il territorio nazionale e per ogni tipo di calamità fissando tempi certi e la riforma delle tariffe dei CTU.

Il prosieguo del lavoro, oltre a consolidare ulteriormente il ruolo del “geologo progettista”, avrà come importante scopo quello di rafforzare la figura professionale nelle attività di programmazione e pianificazione di medio e lungo termine, in modo che questa possa mettere in campo interventi utili e sostenibili, aderenti alle reali necessità dei territori ed alle dinamiche evolutive future.



IL PRESIDENTE

Arcangelo Francesco Violo

Arcangelo Francesco Violo